



extra voice

QUESTA È DANNY DE GODOY

Nata a San Paolo de Brasil, sotto il segno dell'ariete, frutto di un mix di razze, Italo-Espaniche da parte materna e Afro-Indigene da parte del padre. Cantare, ballare e animare fanno parte della sua cultura, la libertà di espressione durante i famosi "CARNAVAIS" fanno in Brasile di ogni singola persona un artista! Dopo un corso da indossatrice e portamento, che dapprima la faranno calcare svariate passerelle come modella ed indossatrice, decide poi di venire in Italia a svolgere la professione di traduttrice di importanti firme italiane, questo lavoro oltre che lasciarle una grande esperienza le dà la possibilità di fare importanti incontri legati al circuito dello spettacolo. Nasce così, naturalmente grazie al

nella foto da sinistra: Chicco e Danny all'Extrazen di Porto San Giorgio

suo talento, una straordinaria carriera divisa tra il "cantare" e il fare la "vocalist" nei più importanti locali d'Italia. Visto il successo ottenuto grazie al singolo "O Paradiso do Mundo" cantato da Ana Flora (VIRGIN RECORDS) nell'estate del 2002 i Costarika, formati da Ricki Muratori e Luca Costa, scelgono Danny come nuovo volto e voce del gruppo e partono in tournè, andando sui palchi più importanti d'Italia con il singolo "Viva a Vida" (VIRGIN RECORDS) affiancando il Tour dei Pirati di Radio Rds. Nel 2004 subito a seguire il terzo disco: "To be do" (SONY MUSIC) estate 2004, affiancando cantanti del calibro di Mario Venuti e Neffa. Oltre ai suoi progetti discografici, affiancando importanti djs come vocalist, dà vita a due vite parallele: Danny di fatto è dotata di un carattere solare e molto socievole, il suo sex appeal è delicatissimo ed un gradevole savoir faire ne semplificano in particolare l'approccio alle relazioni interpersonali, diventando un vero punto di forza per i locali dove si esibisce. I locali che l'hanno ospitata sono fra i più importanti d'Italia, fra questi ricordiamo: il Sopravento (Porto Cervo), il Beach café (Riccione), il Jolly (Nova Feltria), il Prince (Riccione), Villa delle Rose (Riccione), Nafta (San Benedetto del Tronto), E'eau Club (San Benedetto del Tronto), il Verbena (P. d'Ascoli), l'History (Napoli), il Gattopardo (Alba Adriatica), il Gatto Blu (Civitanova Marche), il MuchMore (Matelica), l'Americo Village (P. d'Ascoli), il 45.com (P. d'Ascoli), La Terrazza (San Benedetto del Tronto), l'Hawaii (Alba Adriatica), Tuculca e Marilyn (Alba Adriatica), il GretaGarbo (L'Aquila), il Komedia (Ancona), il BB Disco Dinner (Grottammare), Rio Bo (Gallipoli), La Vispa Teresa (Arezzo), il Le Gall (Porto San Giorgio), il Delfino (Milano Marittima) ed all'Extrazen di Porto S. Giorgio nel quale si è esibita in questa stagione 2007/2008.

contatti: demis@blacklily.eu

www.myspace.com/dannydegodoy

QUESTO È CHICCO

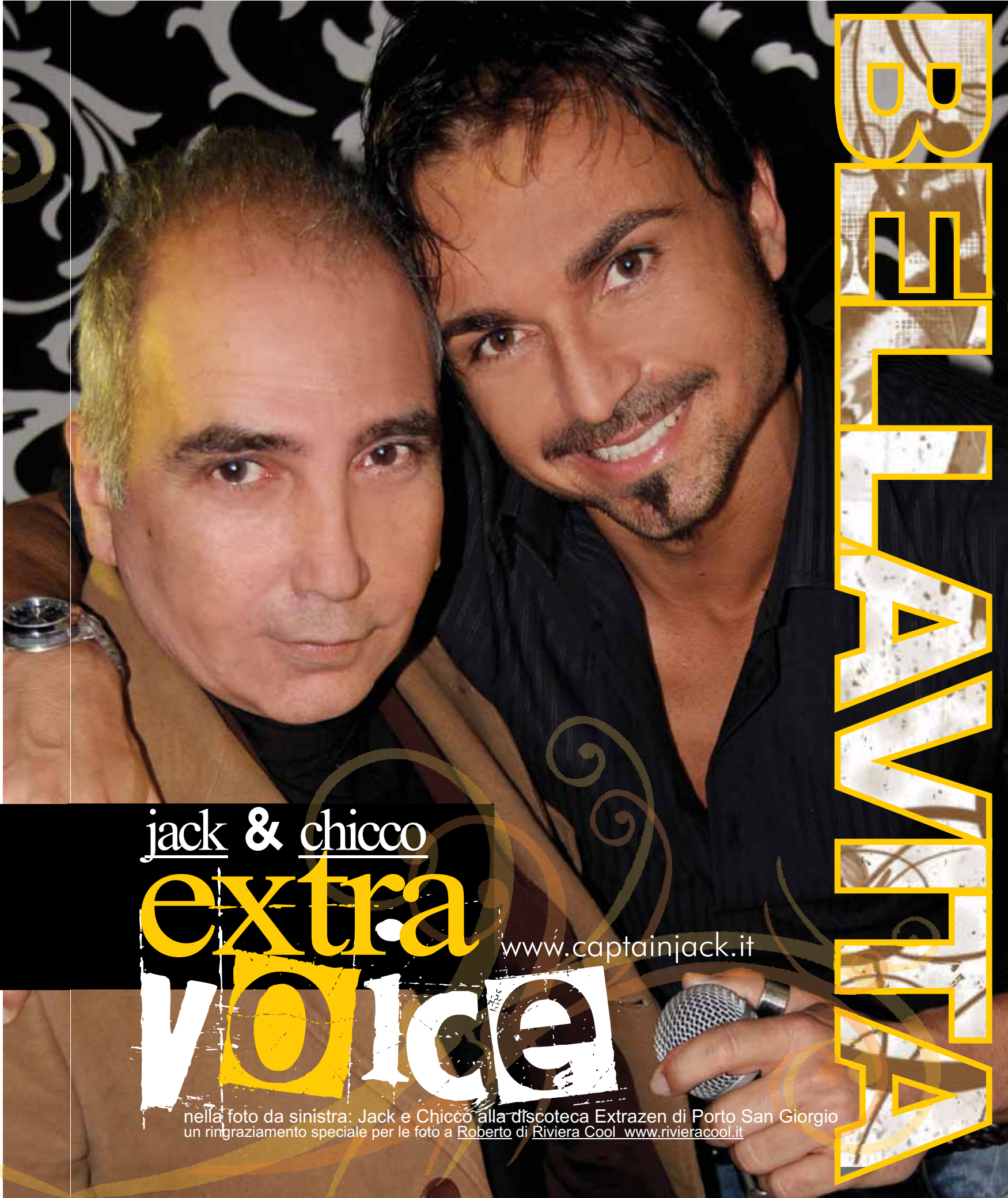
QUANDO SI DICE LA PERSONA GIUSTA AL MOMENTO GIUSTO!!!

E' nato tutto quasi per gioco o forse, sarebbe meglio dire, per una combinazione di eventi: passione sfrenata per la musica (Rap, Funky, Blues, House, Pop), interesse per i club che fanno moda, stilemi vita, il tutto condito con un mix d'intraprendenza, senso di protagonismo, un pizzico di fortuna e tanta voglia di fare... Nel mondo del clubbing viene catapultata una voce nuova di cui sentiremo parlare: **CHICCO VOICES**. CHICCO si rispecchia molto nella figura che ricopre durante le serate. Per lui è naturale essere spontanei e comunicativi con gli altri e con chi lavora nelle console. Lui ama il suo lavoro ma soprattutto ama ancora di più riuscire a trasmettere al suo pubblico quella voglia di divertimento che è lo spirito guida del suo LIFE STYLE. **CHICCO** oggi possiamo incontrarlo nei Best Club di tutta Italia, come il **Sali e Tabacchi** di Reggio Emilia, il **Toqueville** di Milano (dove è di scena il mercoledì), il **Banus**, il **Milonaire**, il **Club21** di Torino (periodicamente presente nei week-end di ogni mese nella stagione invernale) il **Sesto Senso** (il Club più esclusivo del Lago di Garda) e come ogni estate al **Papeete e Villa Papeete** di Milano Marittima (oggi le icone principe del divertimento) per citarne alcuni... non ultima la mia presenza all' **Extrazen** di Porto San Giorgio. Tanto per farsi un'idea del suo talento, CHICCO ha lavorato nel mitico "**Folies de Pigalle**" di Parigi e come se non bastasse ha ritirato il prestigioso riconoscimento riferito agli operatori del mondo della notte "**BABALOO AWARD 2005**" come miglior vocalist! CHICCO incontra settimanalmente un pubblico che ammonta complessivamente a quasi 10 mila persone. Numeri che lo rendono, gioco-forza, un personaggio dalla grande visibilità.

I suoi contatti: www.chiccovoice.it www.myspace.com/chiccovoice www.nightstar.it



www.donnaimpresa.com



jack & chicco

extra voice

www.captainjack.it

nella foto da sinistra: Jack e Chicco alla discoteca Extrazen di Porto San Giorgio
un ringraziamento speciale per le foto a Roberto di Riviera Cool www.rivieracool.it

QUESTO È AUGUSTO NOVECENTO

Augusto Marcattili in arte “Augusto 900 the voice” nasce realmete per gioco....un gioco iniziato alcuni anni fa quando per volontà di alcuni amici gestori di discoteche iniziò a parlare al microfono. Da lì la passione per la musica e lo stretto contatto con amici dj hanno fatto tutto il resto...hanno fatto nascere in lui un grande desiderio di continuare questa attività di vocalist che in inverno lo vede coinvolto nei luoghi “SACRI” del divertimento tra i quali il suo storico locale il “Caffè 900” di Porto San Giorgio da cui prende il nome d’arte. Tantissimi i locali in cui è protagonista, sia in ambito regionale che locale...bellissima ad esempio la collaborazione con il “dejavu” nel quale l’abbiamo visto esibirsi in questa stagione invernale. Il suo successo è da attribuirsi ad una serie di fattori importantissimi: primi fra tutti la sua voce “carica” ed il suo straordinario carisma. Noi l’abbiamo incontrato e gli abbiamo chiesto di parlarci di quella che oggi è diventata una delle sue più grandi passioni...“Questo lavoro ha una grande parte artistica ed ogni vocalist esprime se stesso e trasmette una grande energia percepibile da chi ascolta. Senza dubbio però il capitano della consolle deve restare il dj e regina incontrastata la musica, la voce del vocalist che sale sopra le note deve essere un valore aggiunto a ciò che si ascolta ma non deve mai essere la protagonista; il vocalist deve esaltare la musica e arricchire l’ anima di chi ascolta e di chi balla...deve entusiasmare, deve valorizzare i frequentatori delle discoteche, perché... diciamolo francamente e sinceramente, se non ci fossero i veri frequentatori delle disco non avrebbe ragione di esistere il dj e tanto meno il vocalist. Secondo me un buon vocalist deve innanzi tutto avere una

bella voce che esalti, deve saper cantare ma non deve assolutamente sostituirsi alla voce originale della canzone, se non per un ritornello da far cantare anche al pubblico che balla, che ascolta, e che si diverte ad essere coinvolto. A volte bisogna essere anche ironici ma soprattutto simpatici e creare subito un filo conduttore tra la voce e il pubblico che deve essere il tuo primo sostenitore ed il principale alleato affinché vi sia la riuscita di una bella serata. Bisogna creare complicità con chi ascolta e balla, bisogna creare amicizia...non bisogna assolutamente atteggiarsi...mai creare distacco tra la consolle e il pubblico, cercare invece un’armonia fatta di luci, suoni, voce e “tanto cuore” restando però sempre dei professionisti al servizio della musica. E’ bene non prendersi troppo sul serio e lasciarsi trascinare dal piacere di fare un bellissimo lavoro che ci dà soddisfazione e ci fa conoscere tantissima bella gente. Aggiungo a tutto questo un’altra funzione che un buon vocalist deve svolgere...ovvero quella di promuovere “il rispetto” per se stessi e per gli altri attraverso comportamenti responsabili...ricordando con metafore o dicendolo direttamente, magari mentre va la meraviglia dell’estate “ris upe” che non bisogna esagerare con l’ alcool, che non bisogna correre in macchina e soprattutto che abbiamo una vita meravigliosa da vivere e ci si può divertire senza additivi di nessun genere...ricordare insomma a tutti, giovani e meno giovani, che la cocaina è la peste bianca del nostro secolo. Augusto, le faccio i miei personali complimenti per la disponibilità e la serenità con la quale ci ha accolti, ma soprattutto per questo suo appello alla “responsabilità” che troviamo sia adeguato in un momento difficile come quello in cui stiamo vivendo, in cui è facile perdere l’identità a volte anche a scapito del bene più prezioso che abbiamo: la vita. Se le chiedessi una dedica per i nostri lettori e lettrici? Non potrebbe che essere “buona vita a tutti”.



QUESTA È LORETTA GRACE

Nigeriana d’origine, nata e vissuta in Italia, Loretta Grace, 20 anni, si preannuncia essere un grande talento della musica Soul/R&B su territorio italiano e non solo. Già nel mirino di molte case discografiche per le sue doti di cantante ma anche ballerina, vanta già numerose collaborazioni come il nuovo talento Alessio Beltrami il dj Joey , il suo stesso Manager, Demis la coreografa Alberta Allegrezza (Rai) con il progetto Nu-Woman Nu-Soul, e molti altri.

Radio Skyline (Radio di solo soul) da quest’anno l’ha voluta come artista per tutte le date ufficiali della stessa radio. E’ travolgente l’energia che porta con i suoi live anche in una situazione club, apprezzata e già richiesta dai più importanti locali nazionali. Il suo talento non si ferma ad interpretare egregiamente brani di famosi artisti nu-soul e rhythm and, blues, Loretta è autrice dei suoi testi e della sua musica, è in fase di registrazione e lavorazione il suo album di esordio, che vede oltre che importanti collaborazioni la presenza come produttore artistico di Luca Dimoon (candidato migliore artista mondiale r&b a mtv Giappone), con uno stile che racchiude oltre alle sue indescrivibili doti, una tecnica innata e perfezionata in anni di studio al conservatorio Pergolesi di Ancona ed un eccellente livello culturale musicale. I Locali più importanti:Mamamia (Senigallia), Lascensore (Ancona), Kiro Kiro (Portorecanati), Komedia (Castelfidardo), Miu Miu (Marotta), La Lampara (Trani), Saponeria (Roma), G - Lounge (Milano), Pestifero (Rimini), Marni Club (Pescara)

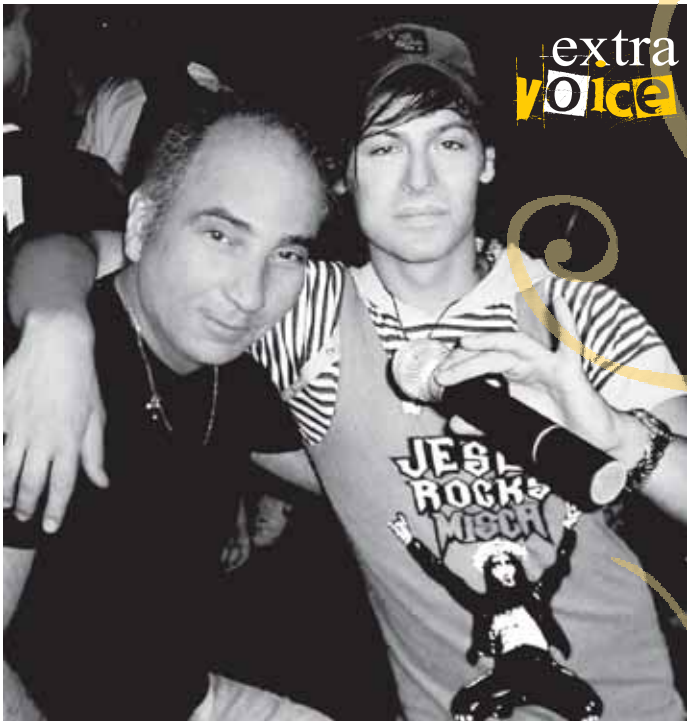
Eventi: Miss Over 2006 (Pesaro), Concerto Fabri Fibra 2006, Compleanno Radio SkyLine 2006 (Numana), Theleton Rai 2006 (Roma)

extra
voice



QUESTO È MICHELE CASAGRANDE

in arte **MIKE** the official voice
of **INAYA CLUB**



NELLA FOTO DA SINISTRA: JACK E MIKE AD UN PARTY
ESCLUSIVO ALL'EXTRAZEN DI PORTO SAN GIORGIO

Nasce a San Benedetto del Tronto in provincia di Ascoli Piceno nelle Marche il 20 aprile del 1977. Nel 1995 ha inizio la sua carriera da DJ a livello amatoriale. Tra il 1996 e 1998 collabora nei locali più importanti del centro Italia quali AQUA DISCO VILLAGE (AN), VANILLA (EX ATLANTIDE) di San Benedetto del Tronto (AP), CELLOPHANE e ECU (RIMINI), affiancando dj di fama nazionale come Claudio Di Rocco, Joe T.Vannelli ecc. Tra il 1999 e il 2000 diventa stretto collaboratore dello staff del direttore artistico Giovanni Perna e lavora negli anni successivi come resident al PARCO DEI CIGNI (PE), FIXX HOUSE CLUB (PE), e DIVA (EX ATLANTIDE -AP-) partecipando anche al prestigioso PARTY ON THE WOOD che ha raggiunto 20.000 presenze, LA MIMOSA di Grottammare, TUCULCA (TE) ecc.ecc... E' in questi anni che CONQUISTA IMMEDIATAMENTE la curiosità di COLLABORATORI E PUBBLICO per la sua scelta musicale e nel 2001 RAGGIUNGE I SUOI MASSIMI LIVELLI su scala NAZIONALE partecipando al SILB. Negli anni successivi continua la sua escalation verso il successo fino a quando nel 2003 diventa resident della discoteca più importante del centro Italia.. il PLAZA di Tortoreto Lido (TE). Qui affianca dj di fama mondiale quali Morales, Vega, Knuckles e molti altri fino ad arrivare al 2004 anno un cui instaura una stretta collaborazione con la discoteca COCORICO' di Riccione dove diventa Resident ogni primo sabato del mese! Nel 2005 collabora con le 2 radio più importanti del centro italia, Radio Domani e Radio Ketchup, e in seguito inizia la sua importante collaborazione con il programma radio di musica house più importante d'Italia, LA NOCHE ESCABROSA, che va in onda dapprima su Italia Network e oggi su Radio DeeJay. Sempre in quell'anno entra a far parte della GPM MANAGEMENT, agenzia di dj e artisti che Giovanni Perna fonda in società con il Cocorico. Nell'anno 2006, il 16 Aprile, lavora al **DIABOLIKA** di Roma dove sarà in diretta nazionale su **M20**... A febbraio nasce il party di consacrazione per Andrea Mattioli dove il tutto è incentrato su un dj set che va dal primo all'ultimo disco della serata...il party si chiama "SOLD OUT" e grazie alla sua originalità ed energia è destinato a divenire nell'arco di pochi mesi un marchio e un party capace di avere i suoi riscontri anche se itinerante.. Il 16 settembre viene per la prima volta presentato a livello nazionale al Cocorico' Titilla di Riccione. A luglio 2006 Andrea Mattioli insieme al suo socio di produzioni Gabriel C si consolida produttore discografico iniziando una collaborazione con un delle etichette italiane più importanti a livello europeo, L'OCEAN DARK! Il suo primo progetto si intitola "Come to me" e dopo 2 settimane dall'uscita sul mercato raggiunge livelli ottimi su tutte le classifiche nazionaliDi seguito nel 2007 altre produzioni quali "Some People Are Addicted" uscita sulla compilation "ELECTRO FAMILY 3", "The Third Experience" uscita sulla compilation "MATRIX 2007", "COFFEE TIME" uscita sulla compilation "ELECTRO FAMILY 5" e "Future Shock" uscita su "STEREO SEVEN PLUS" che in pochi giorni arriva prima alla "TOP 50" del Discopiu di Rimini. Uscito a Gennaio su "STEREO SEVEN PLUS" il primo E.P. di Andrea Mattioli & Gabriel C intitolato "OUT OF HEAD E.P." con 3 tracce diverse...Si prevede un nuovo grande successo....!!!

Oggi Andrea Mattioli gode di fama nazionale e di collaborare con i club più prestigiosi d'Italia quali: **Cocorico** (RN), **Plaza** (TE), **Kursaal** (UD), **Wish** (RN), **Centrale del Latte** (CR), **Prince After Hour** (RN), **The Club** (FG), **Pacha**, **Movida**, **Bier Garten** (PA), **Angel of Love** (NA), **Alcatraz** (MI), **Matrix** (BS), **La Canniccia** (LU), **Privilege** (TO), **Le Scuderie**, **Dna** (MO), **Deluxe** (LC), **Spirity** (MO), **Master** (AL), **Justin** (PV), **Metropolitan** (CASTEGGIO), **Club 12/14** (MI), **Charlie** (CA), **Magic Fly** (BN), **La Capannina** (SV) e tanti altri.

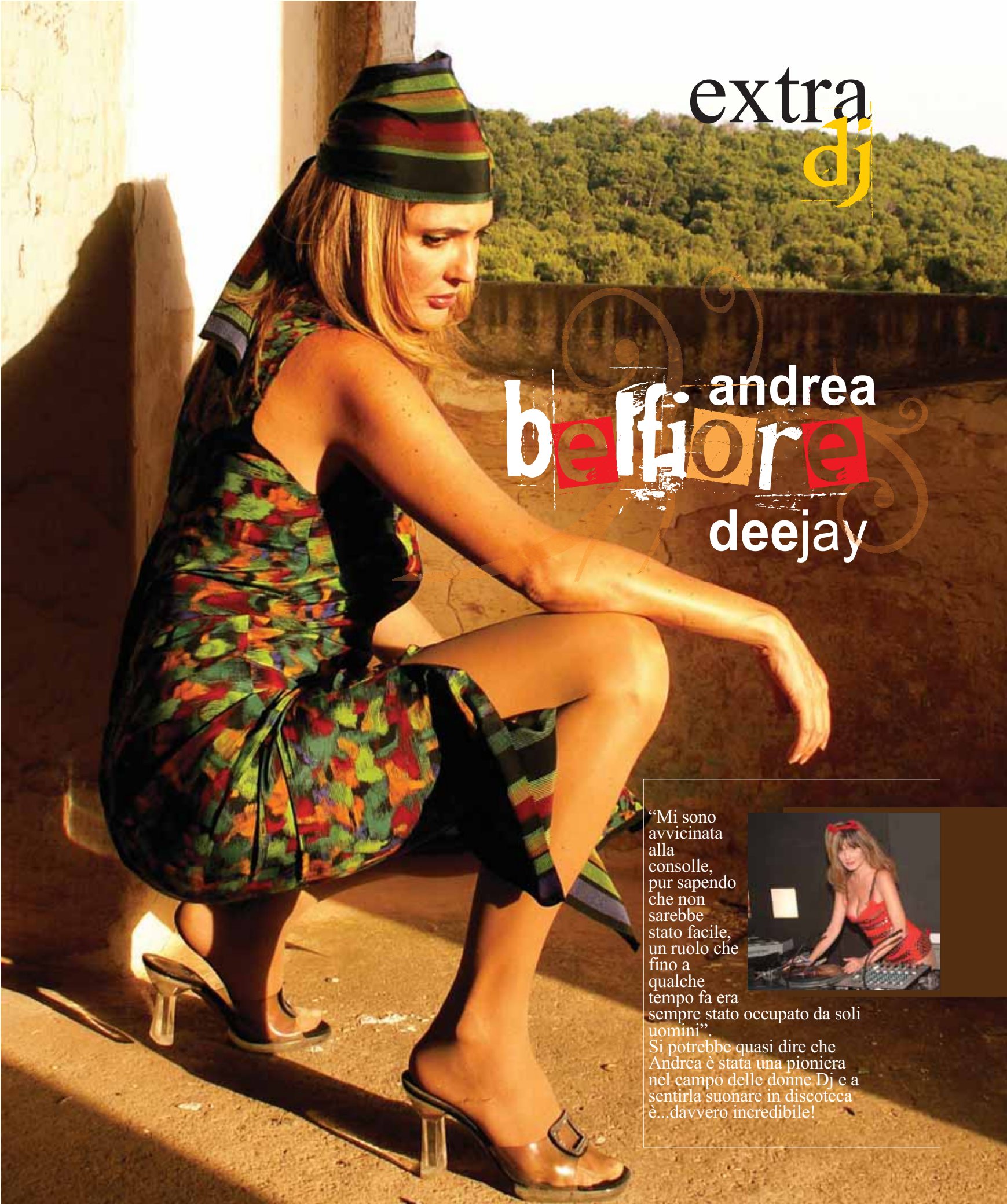
MICHELE CASAGRANDE IN ARTE: MIKE, THE VOICE OF THE NIGHT.

APPENA VENTUNENNE, È QUEL “TIPO” PER IL QUALE LE RAGAZZE IMPAZZISCONO: LOOK RICERCATO, VISO AGGRAZIATO DAGLI OCCHI FURBISSIMI E DAL SORRISO ACCATTIVANTE, GRANDE SIMPATIA E FORTE PERSONALITÀ, MIKE HA TALENTO DA VENDERE E LE SUE PERFORMANCE SONO SEMPRE ACCLAMATISSIME. GRINTA E SEX APPEAL IN UN MIX CHE FA IMPAZZIRE LE NUOVE GENERAZIONI... SEMPLICEMENTE PIACE. È BRAVO A COINVOLGERE, È ABILE A CREARE E MANTENERE CALDA (?) L'ATMOSFERA DEL LOCALE PER TUTTA LA SERATA (O PER MEGLIO DIRE LA NOTTATA...). SEMPRE ACCOMPAGNATO DALLA BELLA ROBERTA (CHE NON LO MOLLA UN ATTIMO) E DALL'INSEPARABILE DUO: IL DJ ALESSANDRO VERITÀ ED IL PERCUSSIONISTA WALTER PATERNESI, MIKE SI APPRESTA A SALIRE NELLE CONSOLLE PIÙ AMBITE DOPO L'INEVITABILE GAVETTA, COMUNE A TUTTI GLI ARTISTI, IN QUEI LOCALI CHE HANNO CREDUTO IN LUI E NELLE SUE CAPACITÀ: IL KINGHINO, IL PUERTO BANANA, UP & DOWN, IL DIVINA E L'INIMITABILE E MITICO EXTRAZEN CAPITANATO DAI FRATELLI ANDREA E STEFANO NICOLAI. "LA PAROLA D'ORDINE..."OGNI NIGHT? LASCIARSI ANDARE AL RITMO DELLA MUSICA ED AL SUONO SUADENTE DELLA SUA VOCE ... PRESTO FARÀ PARLARE DI SÉ...PAROLA DI CAPITANO"

JACK DOCETI!
www.inayaclub.it

andrea
mattioli
deeJay





extra
dj

belfiore
andrea
deejay

“Mi sono avvicinata alla consolle, pur sapendo che non sarebbe stato facile, un ruolo che fino a qualche tempo fa era sempre stato occupato da soli uomini”. Si potrebbe quasi dire che Andrea è stata una pioniera nel campo delle donne Dj e a sentirla suonare in discoteca è...davvero incredibile!



L' affascinante **Dj Andrea** e **DONNA** di SPETTACOLO si racconta

Una lunga carriera di attrice anche al fianco dei mostri sacri del cinema italiano, la ricordiamo in particolare nel film “Il tassinaro” con uno straordinario Alberto Sordi, seppure il suo curriculum vanta ruoli altrettanto prestigiosi in molte pellicole e varietà televisivi. Ha lavorato ad esempio con Neri Parenti in “Hercules 2” e per Bruno Mattei nel film “Belle da morire”...ed ancora l'abbiamo vista in TV in programmi come “Tango Blu” di Bevilacqua su Rai 2 in cui era protagonista. Sempre per la Rai l'abbiamo potuta apprezzare in “Passi d'amore”, “Un invitato molto speciale”, “Fantastico 91” ed è stata addirittura chiamata a fare la madrina a Sanremo. Anche le reti private, ed in particolare Canale 5, non se la sono lasciata scappare offrendole un ruolo in “Odiens” e a “Premiatissima”. Ha fatto la modella, è stata testimonial di molte pubblicità ed ha posato infine per molte riviste fra le più prestigiose del tessuto nazionale ed internazionale, due fra tutte: “Playboy” e “Panorama” che le ha addirittura concesso una copertina. È stata fotografata dai più autorevoli fotografi di moda posando anche per svariati calendari, l'ultimo dei quali stampato di recente. Bellissima e non solo, la camaleontica Andrea, romana d'adozione, annovera fra le sue infinite attitudini anche una straordinaria abilità nello scrivere. Fra le sue esperienze lavorative pertanto non poteva mancare anche una bella collaborazione con alcune testate giornalistiche fra le quali, non possiamo omettere di citare, “Il Tempo” e “L'estrazione del lotto”. Oggi è Dj. “Tutto è iniziato come Pr in alcuni dei locali più famosi di Roma” ci racconta “dove la passione irresistibile per la musica mi hanno portata ad avvicinarmi a quella consolle che di lì a poco, è diventata lo strumento essenziale della mia nuova sfida professionale”. Andrea non teme le difficoltà e da buon Capricorno qual'è, trascorre molto del suo tempo a perfezionarsi “quando faccio qualcosa voglio farlo bene” dice “ogni scelta è stata dettata da null'altro che dalla passione. Amo la vita notturna, adoro stare a contatto con le persone, mi piace in particolare interagire con gli altri e farli sentire bene. Per riuscire, quando sono al cospetto di una platea, mi affido esclusivamente all'intuito...vedo la gente che ho di fronte, l'atmosfera che c'è e scelgo i dischi in base a certe emozioni che percepisco...”

**“Anche nel battito di ali di farfalla c'è musica.
Basta saperla ascoltare”**



MUSICULTURA

www.musicultura.it musicultura@musicultura.it

LA SODDISFAZIONE DI CESANELLI

Il direttore artistico Piero Cesanelli (nella foto), al tavolo della giuria tecnica, si è dichiarato molto soddisfatto delle idee musicali in concorso: “Ero sicuro della grande eterogeneità della proposta artistica. Le piacevoli sorprese di questo primo giro sono state le performance notevoli degli artisti che hanno fatto della canzone una rappresentazione teatrale, di quelli che hanno riproposto le leggende trobadoriche e di altri che hanno attinto in modo originale al dialetto”. Segno importante poi, il grande successo di pubblico che gli spettacoli finora presentati hanno registrato “Con un pubblico attento e numeroso – ha continuato Cesanelli - l'Italia che canta sta sfilando con tutti i suoi gioielli ed entra anche nelle case per merito di Graduus, la libera tv creativa che diffonde ogni sera le sue dirette”.

AUDIZIONI VISTE DA TUTTO IL MONDO

Ha avuto un esito più che positivo, infatti, anche l'altra scommessa di Musicultura: la diretta web delle esibizioni. Novità per le Audizioni Live, ma esperimento già riuscito al Musicultura Tour, la diretta web, a cura della redazione digitale di Graduus, ha portato i volti ed i suoni degli artisti audizionati in tutto il mondo. Il successo della trasmissione via internet cresce di giorno in giorno, facendo registrare un incremento continuo di contatti. Una media di 1.000 spettatori a serata si collegano ai siti www.musicultura.it e www.graduus.it per godere dello spettacolo di Musicultura. Sono di questi giorni i dati che registrano numerosi collegamenti anche oltreoceano. Le prime cinque giornate sono state seguite, oltre che dall'Europa (in particolare Francia, Germania, Olanda, Spagna), anche da Stati Uniti, Russia, Giappone, Peru, Malesia, Costa d'Avorio, Nicaragua, India, Vietnam, Nuova Zelanda, Canada, e tanti altri... Al termine delle Audizioni live, saranno in 16 a proseguire la gara. Solo 8 saranno i vincitori che affiancheranno i grandi della musica italiana e internazionale all'Arena Sferisterio di Macerata nel corso delle tre serate finali. Il vincitore si aggiudicherà il Premio “Ubi - Banca Popolare di Ancona” di 20.000,00 euro.

Info tel. 071/7574320.

Professione: cantautore

inossidabile

C'è solo una spiegazione: le acque del torrente Limentra che scorre in quel di Pavana hanno virtù apparentabili a quelle dei più gettonati fiumi sacri. E il tuffo che babbo Ferruccio vi fece fare al piccolo Francesco deve averlo trasformato in una specie di Achille senza nemmeno il tallone.

Dio benedica sempre la benemerita istituzione dell'Amico che sa le Cose, figura invisa a tutte le mamme premurose e pseudolibertarie del mondo come la mia, le quali sostengono che i figli sono del summentovato orbe terraqueo. Sì, i figli degli altri: "Il mio bambino no, lui è un'anima innocente!" E allora c'è l'Amico che sa le Cose, il quale pazientemente ti spiega che i bambini non li porta esattamente la cicogna: altro volatile provvede a soddisfare il desiderio di maternità. Nel mio caso l'Amico in questione si chiamava Lucio e di cose ne sapeva pure troppe, non solo in tema di riproduttività ma anche nel settore Suoni, Canti e Balli. Fu proprio lui, sui sedili in fondo ad un pullman da gita nell'ormai sideralmente lontano 1976, a spostare di diverse miglia in avanti il mio orizzonte musicale. Accadde che mentre suonavo roba tipo Sanremo, Lucio mi fa:

Conosci Guccini?" E io da perfetto idiotello supponente, con l'aggravante di essere il primo della classe dico: "Chi? Puccini?" Lui nemmeno risponde e attacca La Locomotiva, quel martellante passaggio re/re di quarta, mi aprì, in pochi decimi di secondo, le Porte della Percezione; le stesse Porte che anni prima si erano aperte per Jim Morrison grazie al libello di Aldous Huxley The Doors of Perception, da cui il nome della band che Jim mise insieme da lì a poco. In nove minuti scarsi, tanto dura La Locomotiva, capii tante di quelle cose su come deve essere una canzone, da intraprendere subito un percorso formativo e informativo su colui che avevo ingenuamente confuso con il Maestro di Lucca. Il primo passo fu l'allora appena pubblicato Via Paolo Fabbri 43, album che deve il titolo all'indirizzo bolognese di Francesco Guccini e la fama all'Avvelenata, ironica invettiva per troppo tempo confusa con le canzoni di rabbia e di protesta propriamente dette. Anni dopo, grazie alla mia attività nell'ambito dei concerti, arriva finalmente il giorno della conoscenza diretta della quale conservo un ancora lucido ricordo, benché in quel momento tutto ero meno che lucido; eravamo per un concerto non mi ricordo più dove, quando Francesco entrò nel camerino che stavo sistemando e dopo aver salutato urbanamente si mise alla ricerca di qualcosa borbottando fra i denti roba incomprensibile, ad un certo punto prende un bicchiere lo

nella foto: Francesco Guccini in un momento di un concerto

riempie a metà di acqua e ci spegne la cicca. Accortosi del mio sguardo meravigliato che aveva accompagnato il suo versar l'acqua nel bicchiere mi fa: "Mo' pensavi che la bevessi? Apri una bottiglia va". Iniziò così una conoscenza che nel corso degli anni si è consolidata diventando quasi amicizia. Un rapporto antico ormai di oltre vent'anni che

FP4 www.donnaimpresa.com



nella foto:
Sabatino Furnari nasce per caso all'Aquila 45 (quasi 46) anni or sono. Laureato in Giornalismo, Critica e Informazione Musicale, esperto di storia ed estetica delle musiche afro americane e gucciniano naturale. A volte scrive anche di cose normali ma non si diverte e allora per scacciare la noia accetta sfide come questa. Vedremo.

sabatino**furnari**
presenta **Francesco**
Guccini

si rinnova ogni volta (poche purtroppo) che gli impegni di lavoro mi consentono di correre ad un suo concerto. E ogni volta è un'esperienza nuova fatta di racconti e aneddoti che solo Guccini, contastorie e affabulatore di razza, sa rendere unici anche se banali nella loro essenza. Come quando ti racconta del recente concerto tenuto a Bellinzona in Svizzera nazione della quale ha apprezzato la civiltà avanzatissima ma non esente, come ha spiegato il Maestrone da "sfughe vergognose", come i ristoranti: "Dopo il concerto ci hanno portato a mangiare in un posto tipo baita – racconta – attorno al quale c'erano delle capre che dormivano. Quando abbiamo chiesto cosa c'era sul menù ci hanno detto che potevamo avere solo del minestrone con busecche (trippa). Ho chiesto se si potesse fare almeno senza busecche. E poi avevano un vino ignobile". Il rapporto di Francesco con il vino va molto al di là del semplice gusto del bere: il vino è stare insieme, parlare, raccontare e giù puttanate! Del resto quando Guccini cominciava a frequentare la Bologna di notte c'erano i whisky a go – go, dove si pagava tanto e si beveva poco e le osterie dove si beveva tanto e si pagava poco. La scelta per uno studente sempre in duomo (gergale modenese per al verde), era giocoforza obbligata. Dicevo di Guccini contastorie, non cantastorie come qualcuno ha autorevolmente sostenuto, un affascinante parlatore che ti appassiona anche quando ti racconta i fatti suoi; nelle canzoni come nei libri. Un esempio per tutti? Incontro, storia di un amore finito con tale Betty, ufficialmente nei racconti di Francesco "perché lei non aveva tette", ma forse le cose non stavano proprio così. Comunque la canzone narra un fatto personale dell'autore, un fatto che se capita a te, e lo vai a dire ad un tuo amico il meno che ti possa capitare è un: " E chi se ne frega non ce lo metti?" Guccini no: lui ci fa una canzone che va in giro ormai da 35 anni, naturalmente insieme ad altre, attraversando generazioni che nei concerti trovi schierate invariabilmente per ordine di età: partendo con i più giovani sotto al palco e via andare, fino ai coetanei del Vate di Pavana seduti comodamente in tribuna, mentre lui ad un'età nella quale di solito si cura l'orto e si spupazzano i nipotini, ha ancora la voglia di confrontarsi con il pubblico nel corso di lunghi concerti fatti di canzoni e parole, di silenzi e di battute fulminanti con le quali il Guccini, si di sinistra ma intellettualmente onesto, non risparmia nessun partito di nessun colore.

Una generazione sulla locomotiva lanciata a bomba contro l'ingiustizia. Un maestro di pensiero e di vita dal quale, all'occorrenza, dissentire senza essere considerati imbecilli. O peggio essere tacciati di non aver capito niente.

E' sintomatico come la mia generazione, quella targata 1960-64, che negli anni settanta considerava vecchio e superato chiunque avesse più di trenta primavere, avesse eletto a maestro di pensiero e solido punto di riferimento l'ultratrentenne Guccini. Di Francesco Guccini ti potevi fidare: lui politicamente definito ma non politicizzato, tanto da sottolineare l'innocenza dell'eskimo che indossava per ridotte possibilità economiche e non per altro. Quando Francesco diede alle stampe discografiche la Locomotiva di anni ne aveva 32, e quando vide la luce Via Paolo Fabbri 43, il Maestrone andava allegramente per i 36. Il pianeta Guccini terra promessa intorno alla quale orbitare e, sulla quale, spesso e volentieri atterrare, è ancora oggi al centro dei gusti culturali di una significativa fetta di ultraquarantenni. La mia in fondo è una generazione di confine, una generazione che nel '68 era troppo piccola per capire quello che stava succedendo (salvo poi scoprire che non stava succedendo nulla). Una generazione che negli

anni '70 ha cercato di affrancarsi dai modelli pseudo culturali dei cattivi maestri del '68 venuti su a colpi di 6 politico, che pretendevano di insegnarci la vita. Il mio quasi coetaneo Luciano Ligabue ebbe felicemente a dire: "Negli anni '70 la politicizzazione del tutto era talmente esasperata che se, ad esempio, spostavi un bicchiere senza un motivo politico eri considerato una merda". Quegli stessi modelli pseudo culturali con annessi cattivi maestri protagonisti di una pagliacciata come il cosiddetto Processo ai Cantautori, processo che vide coinvolti, in tempi e luoghi diversi, Antonello Venditti, Francesco De Gregori e lo stesso Guccini, il quale venne messo sulla graticola per aver chiesto 300.000 lire di rimborso per suonare ad una festa dell'Unità. E' interessante notare che gli integralisti di allora i quali pretendevano concerti gratuiti, sono oggi in massima parte dirigenti di partito o ricoprono cariche amministrative per le quali percepiscono somme iperboliche; e vagli a dire qualcosa che vedi come si incazzano. Comunque Guccini ci ha permesso di sopravvivere alla decadenza culturale degli anni '80 e alla, per molti culturalmente letale, proliferazione epidemico-televisiva dei novanta, tornando utilissimo nelle lunghe veglie universitarie durante i giorni della Pantera, fino a ritrovarci all'alba del terzo millennio, un po' invecchiati, faticosamente mamme e papà impegnati a tenere i figli con la testa fuori dal mondo di plastica, e magari a portarli con noi sulla locomotiva "Lanciata a bomba contro l'ingiustizia".

Una canzone per l'altra metà del cielo

Anche se in maniera necessariamente ristretta non poteva mancare uno sguardo alle canzoni che Francesco Guccini ha dedicato all'universo femminile; i titoli sarebbero tanti: da Incontro a Vorrei, da Scirocco a Quattro Stracci, la scelta non è facile, comunque per rendere un'idea dell'alta considerazione che il Vate di Pavana ha delle donne e del loro mondo ho scelto Le Ragazze della Notte, tratto dall'album Quello che Non..... Un affresco delicato e struggente nel quale Guccini tratteggia le ragazze incontrate durante lo scorrere della notte: "Non si tratta di prostitute – ha spiegato il Maestrone – come qualcuno ha voluto pensare. Parlo di quelle ragazze che vivono la notte nei locali; per stare insieme, magari per divertirsi e che cercano in fondo alla notte qualcosa che non trovano, ma forse il trovare sta nella ricerca stessa di un qualcosa di indefinito e irraggiungibile". La canzone procede, come spesso capita a Guccini, per immagini e assonanze allegoriche, come nella sestina iniziale: Che cosa cercano le ragazze della notte, trucco e toilettes che si spampanano piano come il ghiaccio va in acqua dentro al tumbler squagliandosi col caldo della mano, e frugano con gli occhi per vedere un viso o un'ombra nell'oscurità o per trovare qualcuno a cui ripetere le frasi solite di quell'umanità... Un'umanità d'arte varia: avventurieri falliti, baristi preteschi, uomini di dubbia moralità, pianisti da quattro note appresso ai quali: si mettono a cantare un po' stonate quando qualcuno va a picchiare un piano... Ragazze che al mattino fuggono complice un tassì, ragazze che Francesco Guccini vede simili e se nella continua ricerca di vita in fondo alla notte viaggiando magari su un treno parallelo al suo e quindi incontri impossibili, ma a volte sentirsi vicini conta più che toccarsi.

Sullo sfondo una panoramica delle migliaia di ragazzi accorsi al concerto di Guccini, evento - come sottolineato dall'assessore alla cultura di San Benedetto del Tronto, Margherita Sorge - di grandissimo spessore musicale e culturale che siamo orgogliosi di aver presentato in esclusiva regionale.

PORTAVO ALLORA UN ESKIMO INNOCENTE

FRANCESCO GUCCINI

SI RACCONTA A
MASSIMO COTTO

CON UNA NOTA DI
LUCIANO LIGABUE

Guccini nell' I-Pod, in biblioteca e in video

Scegliere le canzoni di Guccini da portarsi appresso non è facile soprattutto per il digiuno di cose gucciniane. Quello che segue è solo un tentativo, molto personale, di fornire ai neofiti qualche dritta iniziale, poi la strada ve la fate da soli. Solo un assunto ritengo assolutamente incontrovertibile e ve lo passo con indicibile soddisfazione essendo una mia personale frase celebre secondo la quale chi ama la musica, almeno una volta nella vita, deve andare ad un concerto di Guccini. Consiglio di scaricare nei vostri I-Pod tutto il disco "Fra la via Emilia e il West", nonché i singoli brani: "Cirano",

"Non bisognerebbe", "Ho ancora la forza", "La Genesi", "Il bello", "Signora Bovary", "Scirocco", "Antenor", "Gli amici", "Lubriaco", "Al Trist", "Quello che non...", "Le ragazze della notte", "Fango per due", "Acque", "Samantha", "Farewell", "Nostra Signora dell'Ipocrisia", "Lettera", "Vorrei", "Stelle", "I Fichi", "Stagioni", "Culodritto", "Don Chiaciotte", "E un Giorno". Per quello che riguarda i romanzi indispensabile invece la trilogia Pavana – Modena – Bologna, costituita da Croniche Epafaniche, "Vacca d'un Cane" editi per Feltrinelli, "Cittanova Blues" (Mondadori). Se poi vi piace il giallo sono da leggere i romanzi scritti a quattro mani con Lorianò

Macchiavelli padre del genere noir all'italiana: "Macaroni", "Romanzo di Santi e Delinquenti", "Un disco dei Platters", "Romanzo di un Maresciallo e una Regina", "Questo sangue che impasta la terra", "Lo Spirito e altri briganti", romanzi questi editi tutti per i tipi di Mondadori. Per Approfondire la conoscenza di Guccini, personaggio e persona, c'è solo un libro: "Portavo allora un eskimo innocente", seconda conversazione con il giornalista Massimo Cotto edito da Giunti. Sul versante dvd assolutamente impedibili l'antologia "Parole e Canzoni", edita da Einaudi, e il doppio cd-dvd Anfiteatro Live. Tutti i dischi del "Maestrone" sono editi dalla EMI.

 GIUNTI